

ALLEGATO A.2

SCHEDA PROGETTO-INTERVENTO

Ente proponente il progetto-intervento ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS

Eventuale/i ente/i coprogettante¹/i _____

1. Titolo del progetto/intervento **Il laboratorio che non invecchia**
2. Settore di intervento come da art. 3 dell'avviso: Assistenza
3. Numero di volontari richiesti: 2
4. Durata: 12 (12 mesi o se sperimentale: 6/7/8/9/10/11 mesi)
5. Obiettivo principale del progetto:

Obiettivo del progetto "Il laboratorio che non invecchia" è quello di "potenziare e qualificare gli interventi socio-educativi e riabilitativi degli anziani accolti nella struttura". Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'implementazione di una serie di attività e di laboratori, svolte all'interno della sede i quali si integreranno con le attività ludiche e ricreative. Inoltre verranno favoriti eventi di socializzazione con le scuole locali e le associazioni del territorio.

Gli operatori volontari di SCU saranno un supporto stimolante per gli anziani e acquisiranno capacità utili da spendere in ambito lavorativo e personale.

<i>Bisogni/sfide sociali</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Indicatori Ex Ante</i>	<i>Indicatori Ex Post</i>
Limitate attività ricreative, di animazione, laboratoriali e culturali organizzate nella casa di riposo	N° di laboratori realizzati nella casa di riposo	0	Almeno 3
	N° ore settimanali dedicate all'animazione e alle attività ricreative nella casa di riposo	15h settimanali	Aumento del 25%
	N° Attività ricreative e culturali programmate presso la casa di riposo	4 attività	Almeno 2 nuove attività
Limitati di eventi di socializzazione tra la casa di riposo e il territorio	N° attività ricreative organizzate tra la casa di riposo e le scuole del territorio	0	Almeno 1
	N° Eventi di integrazione, scambio culturale e socializzazione tra casa riposo e associazioni del territorio	1 evento	Almeno 2

¹ In caso di coprogettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal responsabile legale (o suo delegato) dell'ente coprogettante.

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto/intervento

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario NEET dovrà svolgere (nel riportare le attività dell'operatore volontario si chiede di riferirsi alla "descrizione" delle "aree di attività" dei profili professionali come aggiornati dalla DGR 740/2018)		Potenziali abilità connesse (Rif. DGR 740/2018)
<p><u>22 Servizi socio sanitari</u> UC 433 Mediazione comunicativa e relazionale UC 10013 Vigilanza e supporto alla realizzazione di attività socioeducative rivolte a persone con disabilità UC 10014 Assistenza all'autonomia e alla comunicazione di persone con disabilità in ambito socio-educativo UC 10015 Mediazione comunicativo-relazionale scuola/famiglia</p>		
Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>1.1 Programmare e realizzare nella casa di riposo nuovi laboratori che valorizzino gli anziani e le loro capacità</p>	<p>FASE 1.1.1 Analizzare le esigenze degli ospiti e la loro disponibilità per la realizzazione di un laboratorio basato sul recupero di materiale di riciclo Attività 1.1.1.1 monitorare attraverso dei colloqui la disponibilità degli anziani a partecipare al laboratorio proposto 1.1.1.2 proporre un laboratorio di riciclo che faccia riferimento alla formazione ricevuta dai volontari (cfr. box 41- modulo D)</p>	<p>Affiancamento degli operatori nei colloqui con gli anziani e partecipazione alla presentazione del laboratorio di ascolto-racconto</p>
	<p>FASE 1.1.2 Organizzare e attuare un laboratorio basato sul riutilizzo dei materiali di riciclo, sulla base delle informazioni ottenute durante la formazione specifica (cfr. box 41- modulo F) Attività 1.1.2.1 definire tipologia di incontri: durata, modalità, frequenza 1.1.2.2 raccogliere e preparare i materiali di recupero per il laboratorio 1.1.2.3 realizzare nuovi oggetti con i materiali di recupero 1.1.2.4 organizzare i materiali ottenuti e creare una mostra in collaborazione con i partner Riciclato Circo Musicale e Coostess</p>	<p>Collaborazione con gli operatori nella organizzazione del laboratorio proposto, affiancamento attivo degli operatori durante gli incontri laboratoriali. Terminati gli incontri con gli anziani sistemazione dei materiali raccolti durante il laboratorio per realizzare uno spettacolo teatrale e del materiale per</p>
		<p>Cogliere e riconoscere le esigenze ritmiche dell'interazione comunicativa; Identificare e cogliere eventuali impedimenti nella dimensione comunicativo-relazionale; Identificare lo stile e l'approccio comunicativo e relazionale adeguato; Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione di materiali plastici; Adottare modalità di comunicazione ed interazione diverse a seconda dell'interlocutore e del contesto; Garantire l'invariabilità dell'associazione tra codice linguistico e codice semantico; Trasmettere esaurientemente contenuti e significato;</p>

		pubblicizzare lo spettacolo.	
	<p>FASE 1.1.3 Realizzare altri laboratori creativi da proporre agli ospiti della struttura</p> <p><i>Attività</i></p> <p>1.1.3.1 Ipotizzare nuove tipologie di laboratori creativi</p> <p>1.1.3.2 Proporre i laboratori ideati agli ospiti della struttura e valutare le loro preferenze</p> <p>1.1.3.3 Scegliere due dei laboratori proposti sulla base delle preferenze degli ospiti</p> <p>1.1.3.4 Organizzare i laboratori</p>	Collaborazione nella progettazione di nuove idee progettuali e nella loro organizzazione	
1.2 Aumentare le ore di attività ricreative e culturali nella casa di riposo	<p>FASE 1.2.1 monitorare le attività quotidiane e la loro organizzazione durante la giornata</p> <p><i>Attività</i></p> <p>1.2.1.1 calendarizzare la giornata tipica della casa di riposo</p> <p>1.2.1.2 analizzare le attività ricreative attive e la loro durata</p>	Collaborazione allo svolgimento del monitoraggio e alla sua analisi, raccolta informazioni riguardo la routine presente nella struttura	
	<p>FASE 1.2.2 programmare e realizzare l'aumento delle ore di attività ricreative</p> <p><i>Attività</i></p> <p>1.2.2.1 realizzare un planning giornaliero individuando le fasce dove incrementare le attività ricreative e di animazione</p> <p>1.2.2.2 inserire le ore di attività ricreative e di animazione nel calendario giornaliero della casa di riposo</p>	Collaborazione con gli operatori nella redistribuzione dell'orario dedicato alle attività ricreative	
1.3 Programmare e realizzare nuove attività ricreative nella casa di riposo	<p>FASE 1.3.1. fare un piano di tutte le attività sinora realizzate in casa di riposo</p> <p><i>Attività</i></p> <p>1.3.1.1 analizzare le attività di socializzazione, di integrazione e ricreativa portate avanti nella casa di riposo</p> <p>1.3.1.2 fare un report e condividerlo</p>	Collaborazione con il responsabile della casa di riposo all'analisi delle attività già presenti nella struttura, collaborazione alla stesura dei report	
	<p>FASE 1.3.2 programmare e organizzare nuove attività ricreative che facciano riferimento alla formazione ricevuta dai volontari (cfr. box 41- modulo G) in</p>	collaborazione con gli operatori nella progettazione e nella attuazione di nuove	

	<p>collaborazione con gli operatori della struttura</p> <p><i>Attività 1.3.2.1</i> progettare le nuove attività da presentare in casa di riposo</p> <p>1.3.2.2 definire le risorse e i ruoli</p> <p>1.3.2.3 organizzare e attuare le nuove attività</p>	attività non presenti nella casa di riposo	
<p>2.1 Organizzare eventi di socializzazione tra la casa di riposo e le scuole del territorio</p>	<p><u>FASE 2.1.1</u> Contattare le scuole locali e verificare la disponibilità a realizzare eventi di socializzazione con la casa di riposo</p> <p><i>Attività 2.1.1.1</i> Contattare l'Istituto comprensivo locale</p> <p>2.1.1.2 individuare alcune classi con cui portare avanti una collaborazione</p> <p>2.1.1.3 identificare con le insegnanti argomenti su cui realizzare l'evento socializzante</p>	Partecipazione alle riunioni organizzative, alla progettazione e alla realizzazione degli eventi di scambio	
	<p><u>FASE 2.1.2</u> Realizzare almeno un evento di socializzazione tra casa di riposo e scuola locale</p> <p><i>Attività 2.1.2.1</i> definire tipologia di attività da svolgere</p> <p>2.1.2.2 definire luoghi e tempi in cui avverrà l'evento di socializzazione</p> <p>2.1.2.3 calendarizzare l'evento</p>		
<p>2.2 Organizzare eventi culturali in collaborazione con associazioni ed enti territoriali per favorire la socializzazione degli anziani</p>	<p><u>FASE 2.2.1</u> coinvolgere le associazioni del territorio per organizzare una mostra itinerante con gli oggetti realizzati dagli anziani durante i laboratori</p> <p><i>Attività 2.2.1.1.</i> organizzare riunioni per la definizione di gruppi di lavoro</p> <p>2.2.1.2 ideazione e progettazione della mostra itinerante in collaborazione con Foto Candolfi</p> <p>2.2.1.3 definizione dei ruoli e delle risorse</p> <p>2.2.1.4 organizzazione dell'evento eventi negli aspetti logistici e organizzativi</p> <p>2.2.1.5 pubblicizzare l'evento nei vari comuni</p> <p>2.2.1.6 realizzare gli eventi con il coinvolgimento degli anziani</p>	Partecipazione ai gruppi di lavoro, collaborazione con gli operatori e i responsabili delle case di riposo alla ideazione dell'evento, alla sua realizzazione e al coinvolgimento degli ospiti della struttura. Realizzazione degli scatti e organizzazione di materiali che verranno esposti durante la mostra itinerante.	

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Denominazione sede	Indirizzo Sede	Comune sede	Prov sede	N. volontari richiesti	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV – Nota 1)	CF dell'OLP
Stella Maris	Lungomare Goffredo Mameli 122, Senigallia AN	Senigallia	AN	2	Serafini Maximiliano	SRFMML76T2 8A271X

(Inserire tante righe quante sono le sedi di progetto)

8. Numero ore di servizio settimanali stimate: 25 ore ovvero 1145 ore annuali³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: da 20 a 30

Fascia oraria: 8-14 14-20

9. Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 (minimo 4 – massimo 6)⁴

10. Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare l'operatore volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'ente;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti.

11. Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

12. Eventuali requisiti, specifici per il progetto/intervento, richiesti ai candidati per la partecipazione in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato

13. Formazione GENERALE

² Le sedi inserite nel punto 7 rispettano i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

³ In applicazione della flessibilità oraria, le 25 ore settimanali vengono parametrize a 1145 ore annuali, in relazione alla durata effettiva dei progetti. L'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali, da distribuire uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

⁴ L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri enti di servizio civile. In alcuni moduli sarà possibile richiedere la partecipazione/collaborazione dell'ufficio regionale competente in materia.

La formazione generale dovrà essere realizzata per il 30% (9 ore), nei primi 90 giorni del progetto/intervento e per il restante 70% (21 ore) entro l'undicesimo mese di realizzazione del progetto d'intervento.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno.*

A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile regionale, durata 2 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile" in tutti i suoi punti.*

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile, durata 3 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del servizio civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e*

istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: Paola Santoro

Contenuti: partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

14. Formazione SPECIFICA - durata minima: 50 ore

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 40% (20 ore), secondo i moduli predefiniti di seguito, nei primi 90 giorni del progetto/intervento e per il restante 60% (30 ore) per tutta la durata del progetto/intervento.

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatori: DI IORIO MARIANO

Contenuti: la normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento, durata 3 ore, Formatori: SERFANI MAXIMILIANO

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatori: DI IORIO MARIANO

Contenuti: presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 15 ore, Formatore: SERFANI MAXIMILIANO

(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 9 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei

Modulo 4: ANIMAZIONE E ANZIANI – 20 ore – formatore: SPADONI VALENTINA

Contenuti:

- *Caratteristiche e specificità degli anziani con i quali entriamo in contatto*
- *Attività gioco "nella mente di...": l'importanza di mettersi panni di un utente ed esprimere i propri bisogni.*
- *Le attività da svolgere con l'utenza*

Modulo 5: I LABORATORI DI RICICLO – 15 ore – Formatore: ACCORONI ANDREA

Contenuti: *Guida alla realizzazione del laboratorio di riciclo:*

Il laboratorio prevede la costruzione e la possibilità di suonare diversi strumenti musicali ispirati a quelli delle culture tribali e popolari di tutto il mondo utilizzando rifiuti solidi urbani, residui spesso inquinanti della società contemporanea, ma altresì dotati di un potenziale inesplorato e da sviluppare.

Fasi del laboratorio:

1. *passeggiata sonora attraverso i suoni del mondo, del corpo, dei rifiuti.*
2. *costruzione e decorazione degli strumenti.*
3. *approccio musicale.*
4. *orchestrazione degli strumenti realizzati*

Modulo 6: GLI ANZIANI E LA MOTRICITA' – 10 ore – formatore: CARBONE PIETRO

Contenuti:

- *L'importanza dell'attività motoria per gli anziani*
- *Le attività che si possono proporre nelle case di riposo*

Modulo 7: LE ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE PER GLI ANZIANI – 12 ore – formatore: MORRESI DIEGO - PELA DORIANO

Contenuto:

- *gli anziani e il gioco: connubio possibile?*
- *gli anziani e il riuso creativo: dai materiali di scarto ai giocattoli*
- *attività ludiche da proporre agli anziani*
- *i giochi di una volta: viaggio nel ricordo degli anziani*

Modulo 8: LE NECESSITÀ DEL TERRITORIO NEI SERVIZI PER GLI ANZIANI – 18 ore – formatore: MELAPPIONI AUGUSTO

Contenuti:

- *Il tessuto sociale dell'Ambito territoriale, l'invecchiamento della popolazione, le ricadute sul tessuto sociale.*
- *Le organizzazioni di volontariato, il terzo settore e la necessità di una programmazione condivisa tra tutti gli attori coinvolti*
- *Alcune definizioni:*
 1. *vecchiaia e invecchiamento*
 2. *autosufficienza e non autosufficienza*
 3. *principali sindromi e patologie nella vecchiaia*
 4. *buone prassi e sane abitudini nell'età anziana*

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Di Iorio Mariano nato a Ancona il 15/01/1973	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Scienze Biologiche - abilitazione al ruolo di RLS c/o SEICOM srl (corso n°32 ore, 2010) - abilitazione al ruolo di RSPP (corso n°64 ore, moduli A B C, 2014) - frequenza corso formazione per formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (n°24 ore, 2017) - attestato di idoneità tecnica per "addetto antincendio" rischio ALTO 	<p>Modulo 0 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p> <p>Modulo 2 <i>Normativa di riferimento</i></p>

	<p>- impiegato con incarico di formatore sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro c/o COOSS Marche SCPA Onlus dal 2008.</p> <p>- conoscenza della sede di attuazione del progetto: Residenza protetta per anziani "stella maris" di Senigallia</p>	
Serfani Maximiliano	<p>Laurea in psicologia, dal 2007 ha svolto attività di docenza nell'ambito della disabilità, delle psico-relazioni, delle tecniche per la gestione della comunicazione nelle strutture e nelle relazioni degli utenti e degli interventi assistenziali rivolti alla persona. E' responsabile del personale presso la struttura "Stella Maris" di senigallia.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento,</p> <p>Modulo 3: Formazione sul campo</p>
Spadoni Valentina Nata a Il 02-08-1985	<p>Laurea in <i>Neuropsicologia e recupero funzionale nell'arco di vita</i>. È psicologa e neuropsicologa. Dal 2014 è educatrice domiciliare (servizi educativi minori) ed educatrice-animatrice presso la Struttura Residenziale per anziani Stella Maris È stata docente di educatori scolastici e professionali nel corso "DSA ADHD: tecnologie e strumenti comunicativi."</p>	<p>Modulo: 4 Contenuti: ANIMAZIONE E ANZIANI</p>
Accoroni Andrea Nato a Jesi Il 21-03-1979	<p>Laurea in <i>Lettere e filosofia</i>. Dal 2006 si adopera per l'associazione Riciclato Circo Musicale (che ha ideato e fondato nel 2005) come responsabile dell'organizzazione, liutaio, compositore e musicista. Durante questi anni ha organizzato centinaia di laboratori didattici sulla trasformazione dei materiali di recupero in strumenti musicali per festival italiani e internazionali, teatri, scuole di ogni ordine e grado come il conservatorio E.Satie di Parigi, l'Università Politecnica delle Marche di Ancona e L'università la sapienza Roma. Lavora stabilmente dal 2005 come educatore presso la Cooperativa Sociale COOS MARCHE</p>	<p>Modulo: 5 Contenuti: I LABORATORI DI RICICLO</p>

	ONLUS della quale sono anche socio.	
Carbone Pietro Nato a Rovigo Il 13/05/1989	Laurea in <i>Scienze motorie sportive e della salute</i> presso università di Urbino facoltà di scienze motorie ed anatomia Ha partecipato al corso di psicomotricità IFRA ed è insegnante presso "Liberamente" via Gallodoro, Jesi. Dal 2004 al 2007 è stato istruttore presso l'associazione sportiva "CSI-Centro Sportivo Italiano" di Jesi. Dal 2009 ad oggi svolge attività di psicomotricità e di Primi Passi all'interno della Uisp.	Modulo: 6 Contenuti: GLI ANZIANI E LA MOTRICITA'
Diego Morresi Nato a Jesi Il 27/01/1975	<i>Titolo di studio:</i> licenza media superiore <i>Esperienze e competenze nel settore:</i> 1997/98 - Animatore presso la Ludoteca Comunale di Jesi e nei centri estivi gestiti dalla Coop. Forestalp di Ancona Dal 2000 a oggi - Socio ed educatore della cooperativa sociale COSTESS per cui ha svolto e/o svolge le mansioni, ed ha ricoperto e/o ricopre gli incarichi di educatore e assistente, responsabile Cag Santa Maria Nuova	Modulo: 7 Contenuti: LE ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE PER GLI ANZIANI
Doriano Pela Nato a Jesi Il 09/02/1964	<i>Titolo di studio:</i> Laurea in storia <i>Esperienze e competenze nel settore:</i> educatore e progettista di interventi a favore dei minori e dei giovani (tra i progetti principali: centri pomeridiani per preadolescenti, cag, comunità alloggio per minori, servizi di tutoraggio dei minori a rischio, progetti di educazione alla salute e di sostegno alla genitorialità, interventi di prevenzione del disagio e delle dipendenze, progetti innovativi per il protagonismo giovanile). Supervisione del personale (ivi compresa la formazione, con corsi dedicati alla relazione educativa; alla comunicazione efficace; alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere; alla progettazione e valutazione nei servizi socio- educativi; ai new media nel lavoro educativo).	Modulo: 7 Contenuti: LE ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE PER GLI ANZIANI

	Dal 2000 a oggi: responsabile del Coordinamento dei Cag della Vallesina.	
Melappioni Augusto nato a Jesi il 16/01/1950	<p><i>Titolo di studio:</i> Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna, cardiologo.</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> Già Formatore Progetti di SCN "Nontiscordardimè" sugli anziani</p> <p><i>Competenze nel settore:</i> Ha ricoperto il Ruolo di Assessore alla Sanità della Regione Marche, ideatore dell'attuale Riforma Sanitaria Regionale. Promotore e Coordinatore del Piano Comunitario della Salute 2010 – 2014 dell'ASUR Marche Area Vasta n.2(Territorio che interessa il progetto)</p>	<p>Modulo: 8</p> <p>Contenuti: LE NECESSITÀ DEL TERRITORIO NEI SERVIZI PER GLI ANZIANI</p>

Data e firma digitale del Responsabile legale dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)

Se presente, Firma digitale del Responsabile legale dell'Ente coprogettante